



Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

Prot. n.488/T/16.34 del 06 marzo 2016

Alle Colleghe ed ai Colleghi,  
Dirigenti penitenziari di Istituto Penitenziario e di Esecuzione Penale Esterna  
**LORO SEDI**

**Oggetto: Firmato dal Ministro della Giustizia e inviato alla Corte dei Conti il D.M. 2 marzo 2016  
relativo al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.  
- ACCOLTE MOLTE PROPOSTE DEL SI.DI.PE., RESTANO IRRISOLTI ALCUNI NODI CRUCIALI PER  
LA CATEGORIA -**

*Cari Colleghe e Colleghi,*

è stato inviato alla Corte dei Conti, dopo la firma del Ministro della Giustizia, il D.M. 2 marzo 2016 "Individuazione presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti e l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'articolo 16, commi 1 e 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, nonché l'individuazione dei posti di funzione da conferire nell'ambito degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione penitenziaria ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63", reperibile sul sito web del Dicastero al link [https://www.giustizia.it/resources/cms/documents/Dm\\_\\_2\\_marzo2016\\_dap.pdf](https://www.giustizia.it/resources/cms/documents/Dm__2_marzo2016_dap.pdf) e comunque allegato al presente comunicato.

La linea dell'individuazione di proposte costruttive scelta dal Si.Di.Pe. ha dato dei risultati, a differenza di quella meramente distruttiva della contrapposizione preconcepita, per noi inutile e rivelatasi, forse potenzialmente dannosa, a fronte di un atto governativo di organizzazione del tutto discrezionale, qual'era e rimane il decreto ministeriale in argomento.

Infatti, alcune delle puntuali e articolate osservazioni tecnico-giuridiche proposte dal Si.Di.Pe. sono state recepite dal Decreto Ministeriale.

Nonostante ciò, continua a non convincerci l'impianto complessivo del Decreto, perché molti dei temi fondamentali che stanno particolarmente a cuore alla categoria restano irrisolti o, comunque, sono rinviati a successivi decreti, alla cui elaborazione il Si.Di.Pe. chiederà di partecipare per fornire il proprio contributo, volto a trovare soluzione ai temi che interessano ai dirigenti penitenziari.

Uno di questi temi è quello relativo ai criteri di conferimento degli incarichi e della loro rilevanza, che è strettamente connesso e interdipendente a quello della valutazione e, quindi, a quello del primo accordo negoziale di categoria che, come tutti sanno, non è neppure ipotizzabile prima che siano trovate nella prossima legge di stabilità le poste di bilancio, che dovranno coprire un *gap* di 10 anni di assenza del contratto. Com'è noto, infatti, la legge di stabilità del 2016 è stata oramai approvata e nulla di specifico prevede per il primo contratto della dirigenza penitenziaria.<sup>1</sup> A nostro parere, non è accettabile e sarebbe del tutto irricevibile una proposta di *accordo negoziale a costo zero* che, attraverso un "frullato" delle risorse finanziarie attualmente disponibili, unite a quelle relative al lavoro straordinario, dia alla dirigenza penitenziaria un contratto economicamente vuoto, contenente solo norme impositive senza effettivi e congrui miglioramenti economici, facendole perdere, nel contempo, tutti gli istituti giuridici e, dunque, tutti i vantaggi del trattamento giuridico ed economico dei dirigenti della Polizia di Stato con funzioni di polizia e che, forse, è bene ricordare:

<sup>1</sup> La legge di stabilità 2016 per tutto il personale non contrattualizzato in regime di diritto pubblico ha stanziato soltanto 7 milioni di Euro (sic!) e solamente per il triennio normativo ed economico 2016-2018 ( Art. 1 comma 466 della Legge n. 208/2015: " Per il triennio 2016-2018, in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli oneri posti a carico del bilancio statale sono quantificati, complessivamente, in 300 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016, di cui 74 milioni di euro per il personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, e 7 milioni di euro per il restante personale statale in regime di diritto pubblico" ).



Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

## Sindacato Direttori Penitenziari - Segreteria Nazionale -

gli scatti economici biennali; gli adeguamenti stipendiali previsti sulla base dei DD.PP.CC.MM. e concernenti "L'adeguamento annuale della retribuzione delle categorie di docenti e ricercatori universitari, del personale dirigente della Polizia di Stato e gradi e qualifiche corrispondenti dei corpi di polizia civili e militari, dei colonnelli e generali delle Forze Armate"<sup>2</sup>; il conferimento del trattamento economico del dirigente superiore della polizia di Stato al compimento del 23° e del 25° anno di anzianità nella carriera; la maturazione del congedo ordinario<sup>3</sup> in misura pari a 37 giorni con il compimento dei 15 anni di servizio e 45 giorni con il compimento dei 25 anni di servizio; i 45 giorni di congedo straordinario<sup>4</sup>; il trattamento pensionistico del comparto sicurezza, ovvero sia del riconoscimento di un anno di abbuono, ai fini della maturazione del diritto a pensione, per ogni cinque anni di servizio effettivo prestato, per un massimo di cinque<sup>5</sup>; l'una tantum<sup>6</sup>; i sei scatti per il pensionamento<sup>7</sup>.

Di seguito riportiamo le osservazioni e proposte del Si.Di.Pe., che sono state recepite dal Decreto Ministeriale 2 marzo 2016:

- Sono stati ridotti gli accorpamenti, sebbene resti in piedi la previsione dei "centri unici direzionali con la finalità di unificare, presso un medesimo istituto penitenziario, l'attività di direzione ed organizzazione e le competenze amministrative e contabili". Sarebbe stato più economico, in vero, che le strutture di piccolissime dimensioni e antieconomiche fossero chiuse, assicurando un maggiore numero di posti di funzione nelle altre articolazioni.
- La definizione dei livelli degli istituti e, in generale degli altri uffici, cioè della loro rilevanza, è stata differita dall'art.3 del D.M. ad altri decreti da emanare entro 39 giorni dalla pubblicazione del decreto.
- È stato eliminato il comma 4 dell'art. 4 in quanto: a) le funzioni di *raccordo in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza* sono confluite, nell'Ufficio del Capo del Dipartimento, presso

<sup>2</sup> Art.24 Legge 23 dicembre 1998, n. 448 "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo".

<sup>3</sup> Art. 14 del D.P.R.31 luglio 1995, n. 395 "Recepimento dell'accordo sindacale del 20 luglio 1995 riguardante il personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile (Polizia di Stato, Corpo di polizia penitenziaria e Corpo forestale dello Stato) e del provvedimento di concertazione del 20 luglio 1995 riguardante le Forze di polizia ad ordinamento militare (Arma dei carabinieri e Corpo della guardia di finanza)"

<sup>4</sup> I riferimenti normativi sono l'art. 37 del D.P.R. 10/01/1957 (T.U. degli impiegati civili dello Stato) nonché l'art. 15 del D.P.R. 31/07/95 nr. 395 contratto di lavoro primo quadriennio normativo Polizia) che ha recepito i dettami imposti dall'art. 3 della legge 24 dicembre 1993, n. 537 (finanziaria 1993), come interpretato, modificato ed integrato dall'art. 22 della legge 23 dicembre 1994, n. 724 (finanziaria del 1994).

<sup>5</sup> Art.5, comma 1, D.Lgs. 30 aprile 1997, n. 165 "Attuazione delle deleghe conferite dall'articolo 2, comma 23, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e dall'articolo 1, commi 97, lettera g), e 99, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in materia di armonizzazione al regime previdenziale generale dei trattamenti pensionistici del personale militare, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché del personale non contrattualizzato del pubblico impiego"

<sup>6</sup> ai sensi dell'art.8, comma 11 bis, del decreto legge 31 maggio.2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122, nonché dell'art.1 del decreto legge 26 marzo 2011, n.27, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2011, n.74.

gli assegni una tantum sono riferiti ai seguenti istituti:

- a) assegno di funzione (emolumento corrisposto al personale interessato in relazione alla qualifica rivestita allorquando maturi 17, 27 e 32 anni di servizio senza demerito);
- b) trattamento economico superiori correlato all'anzianità di servizio, compresa quella nella qualifica senza demerito (trattamento corrisposto al personale direttivo e dirigente quando matura 13 e 15 anni o 23 e 25 anni di anzianità nel ruolo senza demerito);
- c) incrementi stipendiali parametrati non connessi a promozione (trattamento economico - parametro superiore corrisposto al personale quando matura una determinata anzianità nella qualifica: es. ispettore capo dopo .10 anni di servizio nella qualifica);
- d) indennità operative non connesse a progressioni in carriera (indennità operativa corrisposta al perno 11nle quando matura una dete 17ninata anzianità di servizio nella qualifica, es. indennità di volo da sovrintendente +15 anni a sovrintendente +18 anni di servizio);
- e) progressioni di carriera comunque denominate (incremento retributivo derivante dalla promozione alla qualifica superiore, compresa quella per merito straordinario e quella conferita il giorno precedente alla cessazione dal servizio). Come previsto anche nelle premesse del citato decreto ministeriale, sono invece esclusi dagli assegni una tantum, in quanto non rientrano tra le misure di "congelamento" retributivo, i passaggi da un ruolo all'altro a seguito di concorso, nonché il conferimento di qualifica conseguente alla frequenza di corsi di formazione iniziale, ovvero in caso di immissione in ruolo;
- f) classi e scatti di stipendio (incremento stipendiale corrisposto ogni due anni di servizio al personale dirigente ed a quello direttivo con trattamento dirigenziale);
- g) applicazione dei meccanismi di adeguamento retributivo di cui all'articolo 24 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (incremento annuale del trattamento economico a favore del personale dirigente e del personale direttivo con trattamento economico dirigenziale, disposto in relazione all'aumento medio delle retribuzioni nel pubblico impiego rilevato ogni 1mno dall'ISTAT).

<sup>7</sup> Ex art.4 del Decreto Legislativo 30 aprile 1997, n. 165 "Attuazione delle deleghe conferite dall'articolo 2, comma 23, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e dall'articolo 1, commi 97, lettera g), e 99, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in materia di armonizzazione al regime previdenziale generale dei trattamenti pensionistici del personale militare, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché del personale non contrattualizzato del pubblico impiego" a tutto il personale sono attribuiti sei aumenti periodici in aggiunta alla base pensionabile, così come definita ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 503 "Norme per il riordinamento del sistema previdenziale dei lavoratori privati e pubblici, a norma dell'articolo 3 della legge 23 ottobre 1992, n. 421"



Art. 27 della Costituzione: << La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

## Sindacato Direttori Penitenziari - Segreteria Nazionale –

- l'Ufficio III-Attività Ispettiva e di Controllo; b) il *controllo di gestione* è confluito nell'Ufficio II che, infatti, è denominato Ufficio II- Programmazione Finanziaria e Controllo di Gestione.
- Il cerimoniale, eliminato il comma 4 dell'art.4, è confluito nell' *Ufficio VI Stampa: stampa, comunicazione e relazioni esterne, in raccordo con l'Ufficio stampa del Ministro; cerimoniale.*
  - Tenuto conto che la nuova Direzione Generale del Personale e delle Risorse assorbe anche le competenze della soppressa Direzione Generale delle Risorse materiali, dei beni e dei servizi (non transitate alla neo istituita Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie presso il Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del personale e dei servizi), sono state articolate in due uffici, l' *Ufficio VII-Coordinamento tecnico e gestione dei beni immobili* e l' *Ufficio VIII - Gestione dei beni mobili e strumentali*, le competenze che nel precedente schema gravavano su un unico Ufficio, cioè sull' *Ufficio VII-Gestione e manutenzione dei beni strumentali e coordinamento edilizio*;
  - presso la Direzione Generale dei detenuti e del trattamento sono stati opportunamente accorpate in un unico ufficio, l' *Ufficio II-Trattamento e lavoro penitenziario*, il trattamento e il lavoro penitenziario;
  - sempre presso la Direzione Generale dei detenuti e del trattamento è stato mantenuto un ufficio per la materia sanitaria, soppresso dal precedente schema di decreto, attraverso la previsione dell' *Ufficio III-Servizi sanitari*
  - nei Provveditorati il *coordinamento dell'attività di vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di sicurezza e salute dei lavoratori delle strutture giudiziarie e penitenziarie*, del tutto assente nello schema di decreto è stato previsto e condotto all' *Ufficio I-Affari generali, personale e formazione.*
  - Si rimette mano anche agli incarichi agli ufficiali del Corpo degli agenti di custodia, prevedendo all'art.11 , comma 2, lett.d) che *“Con successivi decreti del Ministro si provvede, entro novanta giorni dalla pubblicazione del presente: (...) d) a disciplinare le funzioni e gli incarichi da conferire agli ufficiali del Corpo degli agenti di custodia inquadrati nel ruolo ad esaurimento di cui all'articolo 25 della legge 15 dicembre 1990, n. 395”*. Ad ogni modo per il Si.Di.Pe. tali incarichi dovranno essere considerati fuori dal numero complessivo dei posti di funzione relativi alla dirigenza penitenziaria.

Sulle questioni che rimangono ancora aperte ci limitiamo al momento di osservare che, mentre lo schema di Decreto all'art.11, comma 3, prevedeva che *“Con successivi decreti si provvede ad individuare i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali, anche temporanei, presso l'amministrazione centrale di cui al titolo II”*, la nuova formulazione prevede che si provveda per tutti gli incarichi, anche temporanei e anche periferici. Si legge, infatti, che *“Con successivi decreti si provvede a individuare i criteri di conferimento degli incarichi anche temporanei ai dirigenti presso l'amministrazione centrale e periferica, ferme le disposizioni di cui al presente decreto”*. Questa previsione farebbe intendere che si vorrebbe operare sui criteri per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali ordinari, che però sono espressamente indicati dall'art.10 del D.lgs. n.63/2006, e a quelli relativi agli incarichi superiori di cui al precedente decreto ministeriale di cui all'art.7, comma 2, del D.lgs. n.63/2006, criteri che, ovviamente, riguardano tutti gli incarichi, sia presso l'amministrazione centrale che presso l'amministrazione periferica.

Tanti altri ancora sono i temi cruciali da definire per la nostra categoria. Non vorremmo che si fosse scelta ancora una volta la tattica del rinvio, per non affrontare le questioni centrali che non possono che passare per il confronto sindacale. Seguiremo, naturalmente, gli sviluppi con la consueta attenzione e non mancheremo di fare gli opportuni interventi, tenendovi puntualmente informati.

*Buona giornata e buon lavoro.*

**Il Segretario Nazionale  
Rosario Tortorella**

SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO  
Dott. Francesco D'ANSELMO

SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO  
Dott. Nicola PETRUZZELLI

Segretario Nazionale

c/o il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via Vinicio Cortese, n. 2 - 88100 Catanzaro

twitter @sidipertort - e-mail: [sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it](mailto:sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it) - [sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com](mailto:sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com) - tel. 3807532176

sito web [www.sidipe.it](http://www.sidipe.it) – Codice Fiscale n.97303050583

*Decreto del Ministro della giustizia concernente l'individuazione presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti e l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'articolo 16, commi 1 e 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, nonché l'individuazione dei posti di funzione da conferire nell'ambito degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione penitenziaria ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63.*

---

---

---

---

---



## *Il Ministro della Giustizia*

VISTA la legge 26 luglio 1975, n. 354, recante “*Norme sull’ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà*”;

VISTO l’articolo 17, comma 4-*bis*, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, che prevede l’adozione di decreti ministeriali di natura non regolamentare per la definizione dei compiti delle unità dirigenziali nell’ambito degli uffici dirigenziali generali;

VISTO l’articolo 4, commi 4 e 4-*bis*, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che stabilisce che all’individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale di ciascun Ministero e alla definizione dei relativi compiti, nonché alla distribuzione dei predetti uffici tra le strutture di livello dirigenziale generale, si provvede con decreto ministeriale di natura non regolamentare e che tale disposizione si applica anche in deroga alla eventuale distribuzione degli uffici di livello dirigenziale non generale stabilita nel regolamento di organizzazione del singolo Ministero;

VISTO il decreto legislativo 21 maggio 2000, n.146, recante “*Adeguamento della strutture e degli organici dell’Amministrazione Penitenziaria e dell’Ufficio centrale per la giustizia minorile, nonché istituzione dei ruoli direttivi ordinario e speciale del Corpo di polizia penitenziaria, a norma dell’articolo 12 della legge 28 luglio 1999, n. 266*”;

VISTO il decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, recante “*Ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria a norma della legge 27 luglio 2005 n. 154*” ed in particolare l’articolo 9, comma 1, che prevede che sono individuati con decreto del Ministro, emanato ai sensi dell’articolo 17, comma 4-*bis*, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, nei limiti delle dotazioni organiche, i posti di funzione che possono essere conferiti ai dirigenti penitenziari ed ai dirigenti con incarichi superiori, nell’ambito degli uffici centrali e degli uffici territoriali dell’amministrazione penitenziaria;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, recante “*Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche*”;

VISTO in particolare l’articolo 16, comma 1, per il quale all’individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale nonché alla definizione dei relativi compiti e alla distribuzione dei predetti tra le strutture di livello dirigenziale generale si provvede con decreti del Ministro, ai sensi dell’articolo 17, comma 4-*bis*, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell’articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, da emanarsi entro 180 giorni e che non possono essere individuati uffici dirigenziali non generali in numero superiore a quello dei posti di dirigente di seconda fascia previsti, per ciascun dipartimento, nelle tabelle allegate al medesimo regolamento;

VISTO altresì l'articolo 16, comma 2, secondo periodo, del Regolamento, che prevede l'adozione di uno o più decreti con cui il Ministro della giustizia provvede alla adozione delle misure necessarie al coordinamento informativo ed operativo tra le articolazioni del Ministero della giustizia interessate dalla riorganizzazione;

RILEVATO che le unità dirigenziali non generali del ruolo dell'esecuzione penale esterna sono state trasferite, per effetto della riorganizzazione del Ministero, al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità; che, pertanto, il presente decreto individua i posti di funzione della dirigenza penitenziaria del solo ruolo d'istituto penitenziario;

RITENUTA la necessità di procedere all'individuazione delle unità dirigenziali non generali presso l'amministrazione centrale e presso le articolazioni territoriali dell'amministrazione penitenziaria;

RITENUTA l'esigenza di provvedere contestualmente all'individuazione dei posti di funzione da conferire, nell'ambito degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione penitenziaria, ai dirigenti penitenziari, nonché all'individuazione degli incarichi dei primi dirigenti e dirigenti superiori del Corpo di polizia penitenziaria e dei dirigenti contrattualizzati appartenenti all'amministrazione stessa;

VALUTATA la conseguente necessità di adottare successivi decreti per l'individuazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, della diversa rilevanza degli uffici centrali e territoriali di livello dirigenziale non generale, nonché per l'individuazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del predetto decreto legislativo, dei posti di funzione da conferire, nell'ambito degli uffici centrali e territoriali dell'amministrazione penitenziaria, ai dirigenti con incarico superiore;

RITENUTA l'opportunità di una riforma organizzativa che confermi la priorità funzionale degli istituti penitenziari recuperando anche le risorse dirigenziali già assegnate ai provveditorati regionali soppressi dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84;

CONSIDERATO che, per la migliore organizzazione funzionale degli istituti penitenziari, è prevista la possibilità dell'istituzione di centri unici direzionali con la finalità di unificare, presso un medesimo istituto penitenziario, l'attività di direzione ed organizzazione e le competenze amministrative e contabili;

SENTITE le organizzazioni sindacali di settore;

## DECRETA

### TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

#### Art. 1 (Definizioni)

1. Ai fini del presente decreto si intendono, se non diversamente detto, per:
  - a) «Amministrazione»: l'Amministrazione penitenziaria centrale e territoriale;
  - b) «Capo del Dipartimento»: il Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria;

- c) «Provveditorato»: il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria di cui alla legge 15 dicembre 1990, n. 395;
- d) «Corpo»: il Corpo di polizia penitenziaria;
- e) «Regolamento»: il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84.

## Art. 2

### *(Ambito di applicazione)*

1. Il presente decreto individua, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del Regolamento, le unità dirigenziali non generali dell'Ufficio del Capo del Dipartimento e degli Uffici dirigenziali generali istituiti presso l'Amministrazione centrale e le articolazioni territoriali dell'Amministrazione.
2. Sono altresì individuati i posti di funzione da conferire, nell'ambito degli uffici centrali e territoriali dell'Amministrazione, ai dirigenti penitenziari ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, nonché gli incarichi dei primi dirigenti e dirigenti superiori del Corpo e dei dirigenti contrattualizzati appartenenti all'Amministrazione.
3. Le unità dirigenziali non generali dell'Ufficio del Capo del Dipartimento e degli Uffici dirigenziali generali ed i posti di funzione da conferire presso l'Amministrazione centrale ed il relativo organico sono individuati nella tabella A1 allegata al presente decreto e che ne costituisce parte integrante.
4. Le unità dirigenziali non generali dei Provveditorati ed i posti di funzione da conferire sono individuati nella tabella A2 allegata al presente decreto e che ne costituisce parte integrante.
5. Le unità dirigenziali non generali degli istituti penitenziari e i posti di funzione da conferire sono individuati nella tabella A3 allegata al presente decreto e che ne costituisce parte integrante.
6. Le unità dirigenziali non generali delle scuole di formazione e aggiornamento del personale di cui all'articolo 8 e i posti di funzione da conferire sono individuati nella tabella A4 allegata al presente decreto e che ne costituisce parte integrante.
7. I posti di funzione individuati nelle tabelle di cui ai commi 3, 4, 5 e 6 sono ripartiti nel rispetto della dotazione organica relativa alle qualifiche dirigenziali di dirigente di istituto penitenziario e di dirigente di carriera amministrativa di cui alla tabella E allegata al Regolamento.
8. Per lo svolgimento delle funzioni attribuite dalla legge e dai regolamenti, sono previsti, per i Provveditorati, esclusivamente incarichi di direttore e, per gli Istituti penitenziari, incarichi di direttore e vice direttore.
9. Per lo svolgimento delle funzioni attribuite dalla legge e dai regolamenti, per l'Amministrazione centrale, sono previsti esclusivamente incarichi di direttore. In deroga a quanto disposto dal periodo che precede, sono previsti, per l'Ufficio VII della Direzione generale del personale e delle risorse, in ragione degli specifici compiti ad esso attribuiti in materia di coordinamento edilizio, ulteriori incarichi dirigenziali di Area 1.

## Art. 3

### *(Rilevanza degli uffici dirigenziali)*

1. Con successivi decreti, da adottarsi entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto, si provvede a individuare, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, la diversa rilevanza degli uffici centrali e territoriali di livello dirigenziale non generale, nonché a individuare, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, i posti di funzione da conferire, nell'ambito degli uffici centrali e territoriali dell'Amministrazione, ai dirigenti con incarico superiore.
2. Con successivi decreti si provvede altresì a individuare, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, il grado delle funzioni dirigenziali penitenziarie e, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'articolo

54 del CCNL sottoscritto il 21 aprile 2006, l'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali di Area 1 dell'Amministrazione.

## TITOLO II AMMINISTRAZIONE CENTRALE

### CAPO I UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

#### Art. 4 (Articolazioni dell'Ufficio del Capo del Dipartimento)

1. L'Ufficio del Capo del Dipartimento è articolato nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale, con i compiti per ciascuno di seguito indicati:

- a) Ufficio I - Segreteria generale: programmazione generale; assegnazione delle risorse umane e logistiche della sede centrale; gestione del protocollo unico; attività statistica di supporto dipartimentale; raccordo con la segreteria dell'Ente di assistenza per il personale dell'Amministrazione penitenziaria e con la segreteria della Cassa delle ammende;
- b) Ufficio II - Programmazione finanziaria e controllo di gestione: supporto alla Direzione generale del bilancio e della contabilità del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ai fini degli adempimenti connessi alla formazione del bilancio di previsione, del conto consuntivo e all'assestamento del bilancio; predisposizione del *budget* economico per centri di costo e rilevazione dei costi; cura degli strumenti di flessibilità del bilancio; coordinamento nell'assegnazione delle risorse finanziarie all'Amministrazione periferica; monitoraggio e verifica della *performance*;
- c) Ufficio III - Attività ispettiva e di controllo: attività ispettiva su tutte aree dell'amministrazione centrale, dei Provveditorari e degli Istituti penitenziari; coordinamento dell'attività di vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di sicurezza e salute dei lavoratori delle strutture giudiziarie e penitenziarie e individuazione dei relativi fabbisogni; raccordo con le funzioni del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero; organizzazione, coordinamento e controllo del personale del Nucleo investigativo centrale di cui al decreto del Ministro della giustizia del 14 giugno 2007 fino alla riorganizzazione delle sue strutture e alla ridefinizione delle funzioni esercitate;
- d) Ufficio IV - Affari legali: attività inerenti il contenzioso di competenza delle direzioni generali di cui all'articolo 6, comma 2, lettere a) e b), del Regolamento; predisposizione e raccolta di elementi informativi necessari allo svolgimento delle attività di competenza della Direzione generale degli affari giurici e legali del Dipartimento per gli affari di giustizia;
- e) Ufficio V - Coordinamento dei rapporti di cooperazione istituzionale: rapporti con le Regioni, gli enti locali e altre istituzioni; relazioni internazionali; proposte e pareri su atti normativi, anche internazionali; analisi dei dati statistici;



f) Ufficio VI - Stampa: stampa, comunicazione e relazioni esterne, in raccordo con l'Ufficio stampa del Ministro; cerimoniale.

2. Costituiscono altresì uffici del Capo del Dipartimento, fino alla riorganizzazione delle loro strutture e alla ridefinizione delle funzioni esercitate, l'Ufficio per la sicurezza personale e per la vigilanza, che svolge le attività previste in materia di sicurezza personale e vigilanza dal decreto del Ministro della giustizia 31 marzo 2004 e il Gruppo operativo mobile, con i compiti previsti dal decreto del Ministro della giustizia 4 giugno 2007.

3. Per le attività di contrattazione collettiva il Capo del Dipartimento si avvale della Direzione generale del personale e delle risorse.

## CAPO II DIREZIONI GENERALI

### Art. 5

#### *(Direzione generale del personale e delle risorse)*

1. La Direzione generale del personale e delle risorse è articolata nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale, con i compiti per ciascuno di seguito indicati, svolti nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contabilità pubblica e di controllo della spesa, in coerenza con le determinazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e in osservanza di quanto previsto dal Regolamento e dal presente decreto:

- a) Ufficio I - Affari generali: coordinamento, pianificazione e atti di indirizzo nelle materie attribuite alla Direzione generale; gestione dei sistemi informativi automatizzati relativi al personale; gestione del sistema informativo automatizzato dell'Amministrazione, in conformità alla programmazione, all'analisi e alle linee di sviluppo della Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi; organizzazione degli archivi della sala macchine e tenuta del sistema delle teletrasmissioni; predisposizione di dati e informazioni per le risposte a interrogazioni parlamentari; analisi dei processi e di valorizzazione delle risorse umane; protocollo ed assegnazione della corrispondenza;
- b) Ufficio II - Corpo di polizia penitenziaria: gestione del rapporto di servizio e di lavoro del personale del Corpo e del ruolo ad esaurimento degli ufficiali del Corpo degli agenti di custodia;
- c) Ufficio III - Personale dirigenziale, amministrativo e non di ruolo: gestione del rapporto di servizio e di lavoro del personale dirigenziale, del comparto ministeri e dei cappellani penitenziari;
- d) Ufficio IV - Relazioni sindacali: assistenza al Direttore generale per le attività di cui all'articolo 4, comma 3; amministrazione delle prerogative sindacali; elaborazione degli schemi negoziali, relazioni con il Dipartimento della funzione pubblica e con i comitati interforze;
- e) Ufficio V - Trattamento economico e previdenziale: analisi del fabbisogno economico e predisposizione del conto annuale; gestione del trattamento economico del personale;

gestione del trattamento previdenziale, di fine rapporto e di fine servizio, nonché dei procedimenti sanitari collegati al servizio del personale;

- f) Ufficio VI - Concorsi: concorsi pubblici e interni; assunzioni;
- g) Ufficio VII - Coordinamento tecnico e gestione dei beni immobili: pianificazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, in raccordo con la Direzione generale dei detenuti e del trattamento e in osservanza di quanto previsto dal Regolamento e dai decreti attuativi nelle materia di competenza della Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi; gestione dell'edilizia residenziale dell'Amministrazione, salva delega del direttore generale in favore dei provveditorati interessati;
- h) Ufficio VIII - Gestione dei beni mobili e strumentali: ricognizione ed analisi del fabbisogno dell'Amministrazione; programmazione acquisti; programmazione, approvvigionamento, gestione e manutenzione dei beni strumentali nonché gestione dei mezzi di trasporto, in osservanza di quanto previsto dal Regolamento e dai decreti attuativi nelle materia di competenza della Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi; coordinamento della gestione del materiale di armamento, vestiario ed equipaggiamento del Corpo; contabilità del materiale;
- i) Ufficio IX - Gare e contratti: procedure di forniture di beni e di servizi nonché di affidamento per l'edilizia penitenziaria e residenziale di servizio, nel rispetto delle competenze della Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi, per materie concernenti o attribuite dal Regolamento;
- l) Ufficio X - Traduzioni e piantonamenti: svolgimento delle attività di coordinamento, impulso e controllo delle traduzioni e dei piantonamenti sul territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Ministro della giustizia 8 febbraio 2012.

#### Art. 6

##### *(Direzione generale dei detenuti e del trattamento)*

1. La Direzione generale dei detenuti e trattamento è articolata nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale, con i compiti per ciascuno di seguito indicati:

- a) Ufficio I - Affari generali: monitoraggio delle capacità ricettive degli istituti penitenziari; analisi e ottimizzazione dei processi lavorativi; esame dei provvedimenti giurisdizionali relativi alle condizioni detentive e predisposizione dei relativi reclami;
- b) Ufficio II - Trattamento e lavoro penitenziario: pianificazione nazionale dell'attività trattamentale e assegnazione dei relativi capitoli di bilancio; pianificazione e controllo del lavoro penitenziario e delle relative risorse; programmazione degli interventi in raccordo con i Provveditorati;

- c) Ufficio III - Servizi sanitari: vigilanza sulla prestazione dei livelli essenziali di assistenza negli istituti penitenziari; assegnazione dei detenuti e degli internati per ragioni sanitarie, fermo il necessario raccordo con l'Ufficio V per i detenuti gestiti in alta sicurezza;
- d) Ufficio IV - Detenuti media sicurezza: gestione dei detenuti del circuito ordinario con particolare attenzione custodiale, trasferimento fra diversi Provveditorati, perequazione del rapporto capienza-presenza sull'intero territorio nazionale;
- e) Ufficio V - Detenuti alta sicurezza: gestione dei detenuti sottoposti al regime di cui all'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario, ascritti al circuito alta sicurezza e collaboratori di giustizia; gestione del servizio multi-video conferenze;
- f) Ufficio VI - Laboratorio centrale banca dati D.N.A.: organizzazione e funzionamento del Laboratorio centrale per la banca dati nazionale del D.N.A. e relazioni con l'autorità giudiziaria e i servizi di polizia giudiziaria.

#### Art. 7

#### *(Direzione generale della formazione)*

1. La Direzione generale della formazione, che assicura l'unitarietà dei processi formativi anche avuto riguardo all'ambito trattamentale esterno degli adulti e dei minori, è articolata nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale, con i compiti per ciascuno di seguito indicati:

- a) Ufficio I - Affari generali: programmazione annuale, centrale e decentrata, della formazione, omologazione dei piani annuali e predisposizione dei relativi strumenti; programmazione finanziaria e assegnazione delle risorse; verifica e valutazione dell'attività formativa svolta; regolamentazione e verifiche sull'albo dei docenti; ricerche, documentazione, raccolta buone prassi, sperimentazione, quale supporto delle scelte gestionali e della formazione; attività internazionali in raccordo con organismi omologhi;
- b) Ufficio II - Formazione personale dell'area penale interna: individuazione delle linee guida per la predisposizione del piano annuale della formazione; verifica e controllo della sua attuazione; prima formazione aggiornamento e specializzazione del personale del sistema dell'esecuzione penale; formazione congiunta con il volontariato, gli enti locali e le amministrazioni pubbliche; gestione del Museo criminologico e della Biblioteca storica che conservano la loro sede; direzione amministrativa e scientifica delle strutture già assegnate all'Istituto superiore di studi penitenziari nonché all'Istituto centrale di formazione, fino alla definizione del nuovo modello organizzativo della Direzione generale della formazione, ai sensi dell'articolo 16, comma 11, del Regolamento;
- c) Ufficio III - Formazione personale area penale esterna e giustizia minorile: individuazione delle linee guida per la predisposizione del piano annuale della formazione; verifica e controllo della sua attuazione; aggiornamento e specializzazione del personale appartenente al Dipartimento della giustizia minorile e di comunità; formazione congiunta con il volontariato, gli enti locali e le amministrazioni pubbliche;
- d) Ufficio IV - Formazione del personale di polizia penitenziaria: individuazione delle linee guida per la predisposizione del piano annuale della formazione; verifica e controllo della sua attuazione; aggiornamento e specializzazione del personale dei diversi ruoli del Corpo di polizia penitenziaria; formazione congiunta interforze.

TITOLO III  
AMMINISTRAZIONE PERIFERICA

Art. 8  
(*Scuole di formazione*)

1. In attesa della adozione del decreto di cui all'articolo 11, comma 1, lettera c), costituiscono articolazioni territoriali della Direzione generale della formazione le Scuole di formazione e aggiornamento del personale con le seguenti sedi:

- a) San Pietro Clarenza;
- b) Cairo Montenotte;
- c) Portici;
- d) Roma.

2. Il funzionamento ed il coordinamento delle scuole di cui al comma 1 è assicurato da unità dirigenziali non generali individuate nella tabella A4, allegata al presente decreto.

3. Costituiscono articolazioni territoriali non dirigenziali della Direzione generale della formazione altresì le strutture formative site in Verbania, Parma e Sulmona nonché quelle per il personale del Dipartimento della giustizia minorile e di comunità site in Castiglione delle Stiviere e Messina.

4. In attesa dell'adozione del decreto di cui al comma 1, il Direttore generale della formazione, mediante la direzione amministrativa e scientifica della Scuola superiore dell'esecuzione penale, assicura lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 446, nonché agli articoli 9 e 22 del decreto legislativo 21 maggio 2000, n. 146, utilizzando le strutture già assegnate all'Istituto superiore di studi penitenziari e definisce gli indirizzi formativi delle articolazioni territoriali di cui al presente articolo, assicurandone l'attuazione.

Art. 9  
(*Provveditorati regionali*)

1. I Provveditorati della Calabria, della Campania, della Emilia Romagna e Marche, del Lazio, Abruzzo e Molise, della Lombardia, del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, della Puglia e Basilicata, della Sardegna, della Sicilia, della Toscana e Umbria, del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, sono articolati nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale, con i compiti per ciascuno di seguito indicati:

- a) Ufficio I - Affari generali, personale e formazione: attività di cui agli articoli 6, 7, 8 e 9 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 444, anche in relazione al coordinamento dell'attività di vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di sicurezza e salute dei lavoratori delle strutture giudiziarie e penitenziarie;
- b) Ufficio II - Risorse materiali e contabilità: pianificazione finanziaria; attività di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 444;
- c) Ufficio III - Detenuti e trattamento: attività di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 444;
- d) Ufficio IV - Sicurezza e traduzioni: attività di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 444.

2. Nei capoluoghi di Ancona, Pescara, Genova, Potenza e Perugia sono istituiti, con sede presso l'istituto penitenziario delle predette città, distaccamenti del Provveditorato interessato. I distaccamenti, che costituiscono uffici non dirigenziali, svolgono compiti di segreteria tecnica per il

supporto del Provveditore e sono altresì sede del Centro operativo radio dell'Ufficio sicurezza e traduzioni del Provveditorato, ove necessario.

Art. 10  
*(Istituti penitenziari)*

1. Gli Istituti penitenziari costituiscono strutture dirigenziali dell'Amministrazione come individuate nella tabella A3 allegata al presente decreto.
2. Agli Istituti penitenziari è assegnato un direttore titolare, appartenente al ruolo dei dirigenti di istituto penitenziario. Sono altresì assegnati dirigenti dello stesso ruolo, con incarico di vicedirettore, nel numero previsto nella stessa tabella A3 allegata al presente decreto.

TITOLO IV  
DIPOSIZIONI FINALI

Art. 11  
*(Rapporti con precedenti misure organizzative e ulteriori disposizioni)*

1. Non trovano applicazione, ove incompatibili con quanto stabilito dal presente decreto, le disposizioni organizzative adottate anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento e rientranti nell'oggetto del presente decreto.
2. Con successivi decreti del Ministro si provvede, entro novanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto:
  - a) a riorganizzare le strutture e le funzioni degli uffici di cui all'articolo 4, comma 2, per la razionalizzazione e l'efficientamento delle loro attribuzioni;
  - b) a riorganizzare la struttura e le funzioni del Nucleo investigativo centrale di cui al decreto del Ministro della giustizia del 14 giugno 2007;
  - c) a riorganizzare le strutture e le funzioni delle articolazioni anche territoriali della Direzione generale delle formazioni, per la razionalizzazione e l'efficientamento delle loro attribuzioni;
  - d) a disciplinare le funzioni e gli incarichi da conferire agli ufficiali del Corpo degli agenti di custodia inquadrati nel ruolo ad esaurimento di cui all'articolo 25 della legge 15 dicembre 1990, n. 395;
  - e) a disciplinare criteri e modalità di esercizio del potere di vigilanza del Ministro sull'Ente di assistenza per il personale dell'amministrazione penitenziaria e sull'ente Cassa delle ammende;
  - f) a razionalizzare le misure organizzative in materia di vigilanza sulla sicurezza delle strutture giudiziarie e penitenziarie ai fini della sicurezza e tutela sui luoghi di lavoro;
  - g) a riorganizzare le strutture e le funzioni del Servizio per l'approvvigionamento e la distribuzione dell'armamento e del vestiario del Corpo;
  - h) ad istituire centri unici direzionali con la finalità di unificare, presso un medesimo istituto penitenziario, l'attività di direzione ed organizzazione e le competenze amministrative e contabili;
  - i) a stabilire le linee di indirizzo per assicurare l'uniforme attuazione dei criteri di assegnazione e gestione degli alloggi demaniali di servizio dell'Amministrazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 2006, n. 314;
  - l) a definire i criteri di destinazione delle strutture e dei locali già destinati, ai sensi del revocato decreto del Ministro della giustizia del 9 novembre 1985, allo svolgimento delle attività del "Centro amministrativo G. Altavista";

m) a definire i criteri e le priorità di assegnazione delle sedi di servizio del personale dell'Amministrazione.

3. Con successivi decreti si provvede a individuare i criteri di conferimento degli incarichi anche temporanei ai dirigenti presso l'amministrazione centrale e periferica, ferme le disposizioni di cui al presente decreto.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato sul *Bollettino Ufficiale* del Ministero della giustizia.

Roma, il 2 MAR. 2016

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

*Andrea Orlando*

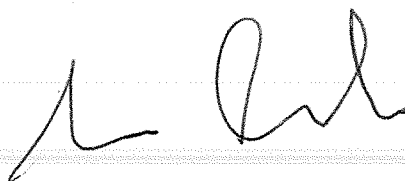


TABELLA A1  
STRUTTURE DIRIGENZIALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA - AMMINISTRAZIONE CENTRALE

N. O.	STRUTTURA	TIPOLOGIA STRUTTURA		DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
					DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	UFFICIO DEL CAPO DIPARTIMENTO	UFFICIO I SEGRETERIA GENERALE	1			1
2	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	UFFICIO DEL CAPO DIPARTIMENTO	UFFICIO II PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLO DI GESTIONE	1			1
3	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	UFFICIO DEL CAPO DIPARTIMENTO	UFFICIO III ATTIVITÀ ISPETTIVA E DI CONTROLLO	1			1
4	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	UFFICIO DEL CAPO DIPARTIMENTO	UFFICIO IV AFFARI LEGALI	1			1
5	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	UFFICIO DEL CAPO DIPARTIMENTO	UFFICIO V COORDINAMENTO DEI RAPPORTI DI COOPERAZIONE ISTITUZIONALE	1			1
6	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	UFFICIO DEL CAPO DIPARTIMENTO	UFFICIO VI STAMPA	1			1
7	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	UFFICIO DEL CAPO DIPARTIMENTO	UFFICIO PER LA SICUREZZA PERSONALE E PER LA VIGILANZA	1			1

TABELLA A1  
STRUTTURE DIRIGENZIALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA - AMMINISTRAZIONE CENTRALE

N. O.	STRUTTURA	TIPOLOGIA STRUTTURA		DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
					DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRGENTI	
8	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	UFFICIO DEL CAPO DIPARTIMENTO	GRUPPO OPERATIVO MOBILE		1		1



TABELLA A1  
STRUTTURE DIRIGENZIALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA - AMMINISTRAZIONE CENTRALE

N. O.	STRUTTURA	TIPOLOGIA STRUTTURA		DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
					DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
9	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE	UFFICIO I AFFARI GENERALI	1			1
10	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE	UFFICIO II CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA	1			1
11	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE	UFFICIO III PERSONALE DIRIGENZIALE AMMINISTRATIVO E NON DI RUOLO	1			1
12	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE	UFFICIO IV RELAZIONI SINDACALI	1			1
13	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE	UFFICIO V TRATTAMENTO ECONOMICO E PREVIDENZIALE	1			1
14	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE	UFFICIO VI CONCORSI	1			1
15	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE	UFFICIO VII COORDINAMENTO TECNICO E GESTIONE DEI BENI IMMOBILI	3			3

TABELLA A1  
STRUTTURE DIRIGENZIALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA - AMMINISTRAZIONE CENTRALE

N. O.	STRUTTURA	TIPOLOGIA STRUTTURA		DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
					DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
16	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE	UFFICIO VIII GESTIONE DEI BENI MOBILI E STRUMENTALI	1			1
17	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE	UFFICIO IX GARE E CONTRATTI	1			1
18	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE	UFFICIO X TRADUZIONI E PIANTONAMENTI	1			1

TABELLA A1  
STRUTTURE DIRIGENZIALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA - AMMINISTRAZIONE CENTRALE

N. O.	STRUTTURA	TIPOLOGIA STRUTTURA		DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
					DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
19	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIREZIONE GENERALE DEI DETENUTI E DEL TRATTAMENTO	UFFICIO I AFFARI GENERALI	1			1
20	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIREZIONE GENERALE DEI DETENUTI E DEL TRATTAMENTO	UFFICIO II TRATTAMENTO E LAVORO PENITENZIARIO	1			1
21	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIREZIONE GENERALE DEI DETENUTI E DEL TRATTAMENTO	UFFICIO III SERVIZI SANITARI	1			1
22	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIREZIONE GENERALE DEI DETENUTI E DEL TRATTAMENTO	UFFICIO IV DETENUTI MEDIA SICUREZZA	1			1
23	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIREZIONE GENERALE DEI DETENUTI E DEL TRATTAMENTO	UFFICIO V DETENUTI ALTA SICUREZZA	1			1
24	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIREZIONE GENERALE DEI DETENUTI E DEL TRATTAMENTO	UFFICIO VI LABORATORIO CENTRALE BANCA DATI DEL D.N.A.	1			1

TABELLA A1  
STRUTTURE DIRIGENZIALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA - AMMINISTRAZIONE CENTRALE

N. O.	STRUTTURA	TIPOLOGIA STRUTTURA		DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
					DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
25	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIREZIONE GENERALE DELLA FORMAZIONE	UFFICIO I AFFARI GENERALI	1			1
26	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIREZIONE GENERALE DELLA FORMAZIONE	UFFICIO II FORMAZIONE PERSONALE DELL'AREA PENALE INTERNA	1			1
27	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIREZIONE GENERALE DELLA FORMAZIONE	UFFICIO III FORMAZIONE PERSONALE AREA PENALE ESTERNA E GIUSTIZIA MINORILE	1			1
28	AMMINISTRAZIONE CENTRALE	DIREZIONE GENERALE DELLA FORMAZIONE	UFFICIO IV FORMAZIONE DEL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA	1			1
TOTALE AMMINISTRAZIONE CENTRALE				29	1	0	30

TABELLA A2  
PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

CALABRIA

N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
3	UFFICIO III DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
4	UFFICIO IV SICUREZZA E TRADUZIONI			1	1

TABELLA A2  
PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

CAMPANIA

N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
3	UFFICIO III DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
4	UFFICIO IV SICUREZZA E TRADUZIONI		1		1

TABELLA A2  
PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

EMILIA ROMAGNA E MARCHE

N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
3	UFFICIO III DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
4	UFFICIO IV SICUREZZA E TRADUZIONI			1	1

TABELLA A2  
PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

LAZIO, ABRUZZO E MOLISE

N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
3	UFFICIO III DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
4	UFFICIO IV SICUREZZA E TRADUZIONI		1		1



TABELLA A2  
PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

LOMBARDIA

N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
3	UFFICIO III DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
4	UFFICIO IV SICUREZZA E TRADUZIONI		1		1

TABELLA A2  
PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
3	UFFICIO III DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
4	UFFICIO IV SICUREZZA E TRADUZIONI			1	1

TABELLA A2  
PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PUGLIA E BASILICATA

N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
3	UFFICIO III DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
4	UFFICIO IV SICUREZZA E TRADUZIONI			1	1

TABELLA A2  
PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

SARDEGNA

N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
3	UFFICIO III DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
4	UFFICIO IV SICUREZZA E TRADUZIONI			1	1

TABELLA A2  
PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

SICILIA

N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
3	UFFICIO III DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
4	UFFICIO IV SICUREZZA E TRADUZIONI			1	1

TABELLA A2  
PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

TOSCANA E UMBRIA

N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
3	UFFICIO III DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
4	UFFICIO IV SICUREZZA E TRADUZIONI			1	1

TABELLA A2  
PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE

N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
3	UFFICIO III DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
4	UFFICIO IV SICUREZZA E TRADUZIONI			1	1
<b>TOTALE PROVVEDITORATI</b>		<b>33</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>44</b>

**TABELLA A3**  
**ISTITUTI PENITENZIARI**

N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	ISTITUTO ACCORPATO	TIPOLOGIA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO
1	CALABRIA	CASTROVILLARI "R. SISCA"	CC			1
2	CALABRIA	CATANZARO "U. CARIDI"	CC			2
3	CALABRIA	COSENZA "S. COSMAI"	CC			1
4	CALABRIA	CROTONE	CC			1
5	CALABRIA	LAUREANA DI BORRELLO "L. DAGA"	CC			1
6	CALABRIA	LOCRI	CC			1
7	CALABRIA	PALMI "F. SALSONE"	CC			1
8	CALABRIA	PAOLA	CC			1
9	CALABRIA	REGGIO CALABRIA "ARGHILLA" E REGGIO CALABRIA "G. PANZERA"	CC	REGGIO CALABRIA "G. PANZERA"	CC	3
10	CALABRIA	ROSSANO N.C.	CR			1
11	CALABRIA	VIBO VALENTIA N.C.	CC			2
12	CAMPANIA	ARIANO IRPINO	CC			1
13	CAMPANIA	ARIENZO	CC			1
14	CAMPANIA	AVELLINO BELLIZZI	CC			2
15	CAMPANIA	BENEVENTO	CC			2



**TABELLA A3**  
**ISTITUTI PENITENZIARI**

N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	ISTITUTO ACCORPATO	TIPOLOGIA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO
16	CAMPANIA	CARINOLA "G.B. NOVELLI"	CR			2
17	CAMPANIA	EBOLI	CR			1
18	CAMPANIA	LAURO	CC			1
19	CAMPANIA	NAPOLI "G. SALVIA"	CC			5
20	CAMPANIA	NAPOLI SECONDIGLIANO	CC			4
21	CAMPANIA	POZZUOLI	CCF			1
22	CAMPANIA	SALERNO "A. CAPUTO"	CC			3
23	CAMPANIA	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CC			2
24	CAMPANIA	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	CR			1
25	CAMPANIA	VALLO DELLA LUCANIA	CC			1
26	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	ANCONA MONTACUTO E ANCONA BARCAGLIONE	CC e CR	ANCONA BARCAGLIONE	CR	2
27	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	ASCOLI PICENO	CC			1
28	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	BOLOGNA "DOZZA"	CC			3
29	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	CAMERINO	CC			1
30	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	CASTELFRANCO EMILIA	CR			1
31	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	FERMO	CR			1

**TABELLA A3**  
**ISTITUTI PENITENZIARI**

N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	ISTITUTO ACCORPATO	TIPOLOGIA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO
32	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	FERRARA	CC			1
33	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	FORLI'	CC			1
34	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	FOSSOMBRONE	CR			1
35	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	MODENA	CC			2
36	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	PARMA	CC e CR			3
37	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	PESARO	CC			1
38	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	PIACENZA "S. LAZZARO"	CC			2
39	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	RAVENNA	CC			1
40	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	REGGIO EMILIA	CC			2
41	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	RIMINI	CC			1
42	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	AVEZZANO	CC			1
43	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	CAMPOBASSO	CC			1
44	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	CASSINO	CC			1
45	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	CHIETI	CC			1
46	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	CIVITAVECCHIA E CIVITAVECCHIA "G. PASSERINI"	CC e CR	CIVITAVECCHIA "G. PASSERINI"	CR	3
47	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	FROSINONE "G. PAGLIEI"	CC			3

**TABELLA A3**  
**ISTITUTI PENITENZIARI**

N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	ISTITUTO ACCORPATO	TIPOLOGIA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO
48	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	ISERNIA	CC			1
49	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	LANCIANO	CC			1
50	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	L'AQUILA	CC			2
51	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	LARINO	CC			1
52	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	LATINA	CC			1
53	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	PALIANO	CR			1
54	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	PESCARA	CC			1
55	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	RIETI N.C.	CC			1
56	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	ROMA "REGINA COELI"	CC			4
57	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	ROMA REBIBBIA	CCF			2
58	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	ROMA REBIBBIA	CR			3
59	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	ROMA REBIBBIA III	CC			1
60	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	ROMA REBIBBIA N.C.	CC			5
61	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	SULMONA	CR			1
62	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	TERAMO	CC			1
63	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	VASTO	CL			1

**TABELLA A3**  
**ISTITUTI PENITENZIARI**

N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	ISTITUTO ACCORPATO	TIPOLOGIA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO
64	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	VELLETRI	CC			2
65	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	VITERBO N.C.	CC			2
66	LOMBARDIA	BERGAMO	CC			2
67	LOMBARDIA	BRESCIA CANTON MONBELLO E BRESCIA VERZIANO	CC e CR	BRESCIA VERZIANO	CR	2
68	LOMBARDIA	BUSTO ARSIZIO	CC			1
69	LOMBARDIA	COMO	CC			1
70	LOMBARDIA	CREMONA	CC			1
71	LOMBARDIA	LECCO	CC			1
72	LOMBARDIA	LODI	CC			1
73	LOMBARDIA	MANTOVA	CC			1
74	LOMBARDIA	MILANO "OPERA"	CR			3
75	LOMBARDIA	MILANO "SAN VITTORE"	CC			3
76	LOMBARDIA	MILANO BOLLATE	CR			3
77	LOMBARDIA	MONZA	CC			2
78	LOMBARDIA	PAVIA	CC			2

**TABELLA A3**  
**ISTITUTI PENITENZIARI**

N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	ISTITUTO ACCORPATO	TIPOLOGIA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO
79	LOMBARDIA	SONDRIO	CC			1
80	LOMBARDIA	VARESE	CC			1
81	LOMBARDIA	VIGEVANO	CR			1
82	LOMBARDIA	VOGHERA N.C.	CC			2
83	PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	ALBA "G. MONTALTO"	CR			1
84	PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	ALESSANDRIA SAN MICHELE E ALESSANDRIA "CANTIELLO E GAETA"	CR e CC	ALESSANDRIA "CANTIELLO E GAETA"	CC	2
85	PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	AOSTA BRISSOGNE	CC			1
86	PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	ASTI	CR			1
87	PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	BIELLA	CC			1
88	PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	CHIAVARI	CR			1
89	PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	CUNEO	CC			2
90	PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	FOSSANO	CR			1
91	PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	GENOVA MARASSI	CC			1
92	PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	GENOVA PONTEDECIMO	CC			1
93	PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	IMPERIA	CC			1
94	PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	IVREA	CC			1

**TABELLA A3**  
**ISTITUTI PENITENZIARI**

N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	ISTITUTO ACCORPATO	TIPOLOGIA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO
95	PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	LA SPEZIA	CC			1
96	PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	NOVARA	CC			1
97	PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	SALUZZO "RODOLFO MORANDI"	CR			1
98	PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	SANREMO N.C.	CC			1
99	PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	TORINO "LO RUSSO E COTUGNO"	CC			3
100	PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	VERBANIA	CC			1
101	PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA	VERCELLI	CC			1
102	PUGLIA E BASILICATA	BARI "FRANCESCO RUCCI" (SEZ. ALTAMURA)	CC			2
103	PUGLIA E BASILICATA	BRINDISI	CC			1
104	PUGLIA E BASILICATA	FOGGIA	CC			2
105	PUGLIA E BASILICATA	LECCE N.C.	CC			2
106	PUGLIA E BASILICATA	LUCERA	CC			1
107	PUGLIA E BASILICATA	MATERA	CC			1
108	PUGLIA E BASILICATA	MELFI	CC			1
109	PUGLIA E BASILICATA	POTENZA "A.SANTORO"	CC			1
110	PUGLIA E BASILICATA	SAN SEVERO	CC			1

**TABELLA A3**  
**ISTITUTI PENITENZIARI**

N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	ISTITUTO ACCORPATO	TIPOLOGIA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO
111	PUGLIA E BASILICATA	TARANTO	CC			2
112	PUGLIA E BASILICATA	TRANI	CC e CRF			2
113	PUGLIA E BASILICATA	TURI	CR			1
114	SARDEGNA	ALGHERO "G. TOMASIELLO"	CR			1
115	SARDEGNA	CAGLIARI "ETTORE SCALAS"*	CC			3
116	SARDEGNA	IS ARENAS ARBUS	CR			1
117	SARDEGNA	ISILI	CR			1
118	SARDEGNA	LANUSEI "S. DANIELE"	CC			1
119	SARDEGNA	MAMONE-LODE'	CR			1
120	SARDEGNA	NUORO	CC			1
121	SARDEGNA	ORISTANO "S. SORO"	CR			1
122	SARDEGNA	SASSARI	CC			2
123	SARDEGNA	TEMPIO PAUSANIA "P. PITTALIS"	CR			1
124	SICILIA	AGRIGENTO	CC			2
125	SICILIA	AUGUSTA	CR			2
126	SICILIA	CALTAGIRONE	CC			2

**TABELLA A3**  
**ISTITUTI PENITENZIARI**

N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	ISTITUTO ACCORPATO	TIPOLOGIA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO
127	SICILIA	CALTANISSETTA	CC			1
128	SICILIA	CASTELVETRANO	CC			1
129	SICILIA	CATANIA BICOCCA	CC			1
130	SICILIA	CATANIA PIAZZA LANZA	CC			2
131	SICILIA	ENNA	CC			1
132	SICILIA	FAVIGNANA "G. BARRACO"	CR			1
133	SICILIA	GELA	CC			1
134	SICILIA	GIARRE	CC			1
135	SICILIA	MESSINA	CC			1
136	SICILIA	NOTO	CR			1
137	SICILIA	PALERMO "PAGLIARELLI"	CC			3
138	SICILIA	PALERMO UCCIARDONE	CR			2
139	SICILIA	PIAZZA ARMERINA	CC			1
140	SICILIA	RAGUSA	CC			1
141	SICILIA	SAN CATALDO	CR			1
142	SICILIA	SCIACCA	CC			1



**TABELLA A3**  
**ISTITUTI PENITENZIARI**

N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	ISTITUTO ACCORPATO	TIPOLOGIA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO
143	SICILIA	SIRACUSA	CC			1
144	SICILIA	TERMINI IMERESE	CC			1
145	SICILIA	TRAPANI	CC			1
146	TOSCANA E UMBRIA	AREZZO	CC			1
147	TOSCANA E UMBRIA	EMPOLI	CC			1
148	TOSCANA E UMBRIA	FIRENZE "MARIO GOZZINI"	CC			1
149	TOSCANA E UMBRIA	FIRENZE SOLLICCIANO	CC			3
150	TOSCANA E UMBRIA	GROSSETO	CC			1
151	TOSCANA E UMBRIA	LIVORNO (SEZ. GORGONA)	CC			2
152	TOSCANA E UMBRIA	LUCCA	CC			1
153	TOSCANA E UMBRIA	MASSA	CR			1
154	TOSCANA E UMBRIA	MASSA MARITTIMA	CC			1
155	TOSCANA E UMBRIA	ORVIETO	CR			1
156	TOSCANA E UMBRIA	PERUGIA CAPANNE	CC			2
157	TOSCANA E UMBRIA	PISA	CC			1
158	TOSCANA E UMBRIA	PISTOIA	CC			1

**TABELLA A3**  
**ISTITUTI PENITENZIARI**

N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	ISTITUTO ACCORPATO	TIPOLOGIA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO
159	TOSCANA E UMBRIA	PORTO AZZURRO	CR			2
160	TOSCANA E UMBRIA	PRATO	CC			3
161	TOSCANA E UMBRIA	SAN GIMIGNANO	CR			1
162	TOSCANA E UMBRIA	SIENA	CC			1
163	TOSCANA E UMBRIA	SPOLETO	CR			2
164	TOSCANA E UMBRIA	TERNI	CC			1
165	TOSCANA E UMBRIA	VOLTERRA	CR			1
166	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO	BELLUNO	CC			1
167	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO	BOLZANO	CC			1
168	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO	GORIZIA	CC			1
169	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO	PADOVA	CR			2
170	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO	PADOVA	CC			1
171	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO	PORDENONE	CC			1
172	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO	ROVIGO	CC			1
173	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO	TOLMEZZO	CC			1
174	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO	TRENTO " SPINI DI GARDOLO"	CC			1

**TABELLA A3**  
**ISTITUTI PENITENZIARI**

N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	ISTITUTO ACCORPATO	TIPOLOGIA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO
175	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO	TREVISO	CC			1
176	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO	TRIESTE	CC			1
177	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO	UDINE	CC			1
178	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO	VENEZIA	CC			1
179	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO	VENEZIA	CRF			1
180	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO	VERONA MONTORIO	CC			2
181	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO	VICENZA	CC			1
<b>TOTALE ISTITUTI PENITENZIARI</b>						<b>263</b>

TABELLA A4

STRUTTURE DIRIGENZIALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA - AMMINISTRAZIONE TERRITORIALE  
SCUOLE

N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA		DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
				DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	DIREZIONE GENERALE DELLA FORMAZIONE	SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI SAN PIETRO IN CLARENZA	1			1
2	DIREZIONE GENERALE DELLA FORMAZIONE	SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI PORTICI	1			1
3	DIREZIONE GENERALE DELLA FORMAZIONE	SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI CAIRO MONTENOTTE	1			1
4	DIREZIONE GENERALE DELLA FORMAZIONE	SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI ROMA	1			1
<b>TOTALE SCUOLE DI FORMAZIONE</b>			<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>